

L'antitrust europeo "benedisce" la fusione tra la fabbrica francese e quella canadese

Alstom-Bombardier pronti alle nozze

Le fabbriche di Reichshoffen (Francia) e Hennigsdorf (Germania) più una serie di tecnologie di produzione (la piattaforma Coradia e Talent). Queste le rinunce che Alstom e Bombardier si sono dette pronte a fare per convolare a nozze, così come hanno spiegato all'antitrust europeo, che nelle scorse settimane ha "benedetto" l'unione tra la multinazionale francese e il colosso canadese.

Secondo Margrethe Vestager, vicepresidente della Commissione, la proposta messa sul piatto non viola la libera concorrenza e non si corre il rischio di una posizione predominante sul mercato europeo, come invece sarebbe accaduto nel caso di fusione Alstom-Siemens, naufragata lo scorso anno proprio dopo l'altolà di Bruxelles.

«Alstom e Bombardier sono i principali fornitori di treni all'avanguardia utilizzati ogni giorno da milioni di passeggeri - ha dichiarato la responsabile europea del libero mercato -. Grazie ai rimedi proposti per risolvere i problemi di concorrenza, la Commissione è stata in grado di riesaminare e approvare rapidamente questa transazione».

Tra gli accorgimenti richiesti, anche la cessione delle attività di Bombardier nella produzione di Zefiro, treno ad alta velocità realizzato in collaborazione con Hitachi, che è assemblato nella fabbrica di Vado Ligure, l'unica fabbrica italiana - al momento - a guardare con più di qualche timore le ripercussioni occupazionali della nascita della superpo-

tenza ferroviaria (seconda a livello mondiale dietro l'inarrivabile cinese Crrc).

I tempi sono stretti: entro i primi mesi del prossimo anno, l'accordo dovrebbe concretizzarsi, per una cifra (sborsata da Alstom per l'acquisto del ramo Transport di Bombardier) che si aggira attorno ai 6 miliardi di euro.

«Indubbiamente con l'acquisizione di Bombardier, Alstom vuole continuare a crescere, sfruttando anche le "economie di scala" - spiegano i sindacati -. Sarà importante vigilare affinché in quest'operazione non siano penalizzati i lavoratori».

LA FABBRICA SAVIGLIANESE

Intanto, prima delle vacanze estive, la direzione della fabbrica di via Ottavio Moreno ha incontrato i dipendenti per illustrare le prospettive più prossime: lavoro garantito fino a dicembre del prossimo anno e attenzione alle gare per nuovi treni regionali.

«La dirigenza - dicono i rappresentanti dei lavoratori che hanno partecipato alle assemblee - ha illustrato le performance del gruppo, sia a livello mondiale

che italiano. Per quanto riguarda lo stabilimento di Savigliano, è cominciata la produzione degli ultimi quattro treni Ntv, che garantiranno lavoro per i prossimi mesi». La piena occupazione è prevista fino a gennaio, poi - gradualmente - si procederà al cosiddetto "scarico", soprattutto

nei reparti di verniciatura. «Per questo c'è tanta attesa e aspettativa per le gare nazionali per i treni regionali - continuano -. Alstom l'ha detto chiaramente: i siti italiani lavorano se c'è un mercato interno, altrimenti la produzione viene dirottata altrove».

a.g.



Saint-Gobain, azienda innovativa

La Saint-Gobain è tra le prime 100 aziende ed istituzioni più innovative del mondo, per la nona volta consecutiva per la "Derwent Top 100 Global Innovators" stilata da Clarivate Analytics. La classifica si basa su 4 criteri principali: il numero totale di brevetti, la percentuale di brevetti rilasciati, il numero di brevetti depositati, la portata globale del portafoglio-brevetti e l'impatto relativo (misurato dal numero di citazioni).

«Questa organizzazione ci consente di innovare costantemente con i nostri partner e clienti, siano essi giovani start-up o aziende affermate, e con il mondo accademico. Per il Gruppo significa aumentare la competitività e la crescita, e per i nostri dipendenti è motivo di grande orgoglio», afferma Pierre-André de Chalendar, presidente e amministratore delegato. In totale, il Gruppo deposita oltre 400 brevetti ogni anno, rafforzando la posizione di leader nei mercati. «Le aziende del gruppo che operano nel nostro paese sono orgogliose del contributo che l'Italia apporta alla rete mondiale di sviluppo, producendo il 90% delle tecnologie di cui abbiamo bisogno sul nostro territorio», aggiunge Gaetano Terrasini, nuovo CEO di Saint-Gobain in Italia.